

UN EVENTO DA RECORD

ALL'INCONTRO DI BARBERO
I VOLONTARI HANNO DATO SFOGO
ALLA CREATIVITÀ COSTRUENDO UN POLIEDRO
FATTO DI TOTEM DI TUTTI GLI EVENTI

I partigiani ballano sul palco con Sieni e il Teatro degli Impavidi si infiamma

Ovazione del pubblico fino alle lacrime. Sarzana intona "Bella Ciao"

UN APPLAUSO lunghissimo ha risuonato ieri sera fra le mura del teatro Impavidi. Sul palco, gli undici partigiani protagonisti dello spettacolo «Di fronte agli occhi degli altri» del ballerino Virgilio Sieni. In platea tanti erano commossi, qualcuno non nascondeva gli occhi lucidi. E il pubblico del **Festival della Mente**, in piedi, ha cantato con i partigiani sulle note di «Bella ciao». Uno spettacolo che, senza esitazioni, si può definire 'straordinario'. Quasi folle infatti l'idea del coreografico e ballerino di Firenze, che ha voluto portare sul palco dei veri testimoni della storia non per ascoltarli parlare e raccontare, ma per farli ballare. «Raccontare attraverso il corpo e le presenze», questa l'idea del danzatore, che, tramite l'organizzazione del **Festival della Mente**, qualche settimana fa ha contattato l'Anpi locale. Con una richiesta semplice: qualche partigiano avrebbe avuto voglia di salire sul palcoscenico e ballare con lui? E, con grande sorpresa dello stesso

Sieni, le adesioni sono state tantissime: undici. «Sono abituato a lavorare con sei, sette persone alla volta. Questo gruppo è straordinariamente numeroso», ha commentato. Alle 20, con i loro fazzoletti tricolori, i partigiani erano già tutti pronti, all'ingresso del teatro. «Non stiamo nemmeno in piedi — scherzava Giulio Vasoli, novant'anni —. Ma siamo partigiani. Siamo sempre pronti. Siamo 'resistenti'. Con lui, il presidente dell'Anpi spezzino Carlo Bertolani, Luciano Danieli, Ugo Marchiasini, Carlino Ferrarini detto Crispino, Carlo Boriani, Bruno Ceccarelli. E le quattro partigiane Laura De Fraia, Vanda Bianchi, Zenetilda Marani e Vega Gori che lo stesso Sieni ha definito «donne meravigliose». «Fidatevi di me — ha spiegato loro Virgilio Sieni —. A turno vi chiamerò a ballare. Vi chiedo poco: uno sguardo, un appoggio. Sentitevi a vostro agio». E l'energia e lo spirito degli undici resistenti hanno

stupito lo stesso ballerino e la violoncellista Naomi Berrill che li ha accompagnati con la musica e con canto. Tra il pubblico, in tanti hanno pianto. Qualcuno si è dimostrato più scettico sull'opportunità di uno spettacolo del genere. Ma tutti ne sono rimasti toccati nel profondo. Difficile non intravedere nei movimenti delicati della danza, in cui Sieni trascinava i partigiani, tutta la forza di corpi, volti, occhi che, nonostante gli anni, sono sempre giovani. «Sono le cose come questa che mi tengono viva», ha sussurrato una di loro, uscendo dal teatro. Al termine dello spettacolo, i partigiani hanno voluto cantare «Bella ciao». Carlo Ferrarini ha voluto dedicare una poesia al presidente dell'Anpi Carlo Bertolani. Che, a nome di tutti ha voluto fare un ringraziamento. «Grazie al Festival della Memoria», ha esordito. E, accortosi dell'errore, si è corretto. «Vabbè, non cambia molto. Del resto la Memoria è nella Mente».

Anna Chella

IN MEMORIA

Carlo Ferrarini ha dedicato una poesia al presidente dell'Anpi Carlo Bertolani



GIULIO VASOLI
(partigiano)

Non stiamo nemmeno in piedi, ma siamo sempre pronti, come abbiamo imparato da giovani resistenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PALCOSCENICO
Le scene e il pubblico dello spettacolo di Virgilio Sieni

